

La Mostra **LA FORESTA PIETRIFICATA**, è la realizzazione di un progetto che Franco Marrocco, docente di pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha ideato pensando ai disastri dell'uomo sull'uomo, vorrebbe essere un'opera contro tutti i conflitti che attanagliano la contemporaneità, difatti è uno stimolo alla riflessione.

Comprende tre momenti differenti anche se omogenei, in quanto sono tutti dipinti su tela.

Le Opere, sono collegate al radicamento alla terra, nelle sue diverse valenze, fisiche, storiche e memoriali. La terra quindi innanzitutto quella della rimembranza, carica di risonanze, spesso non definibili, o addirittura inconse, in cui, la quotidianità dello scenario naturale e delle vicende personali che in esso dipanano, si insinuano, amare, persistenti, le ombre dei disastri e delle distruzioni.

Ed è questa la sostanza che determina, sin dal titolo succitato i lavori di questi tre gruppi di opere. Che non vogliono però proporsi come un'estetica della morte e della guerra.

Le immagini che appaiono non alludono a figure. Ma sono forme che dovrebbero aiutare a dare quel senso di ascesa, discesa, dilatazione, espansione e contrazione. Si concreta una riflessione decantata, che non nega anzi implica, la possibilità di diventare motivo di riflessione.

Le opere pittoriche di Franco Marrocco lasciano senza fiato tanto è evidente la forza vitale che è in loro.

Sono opere potenti, tragiche e allo stesso tempo leggere, che non conoscono sotterfugi e mezzi termini. L'intensità, la tragicità ma anche la forza del vivere sono dentro una materia magmatica e stratificata che pare intrappolare gli elementi tra loro, trascinandoli in un gorgo di sensazioni sempre guidate dalla consapevolezza dell'artista. Il quale interviene con segni come scrittura all'interno del dettato pittorico, come a dimostrare che un linguaggio si sovrappone all'altro.

In Franco Marrocco la materia è prepotente e onnivora, quasi casuale nella sua stratificazione. Basti pensare che le sue opere più grandi spesso subiscono, nel tempo, un irreversibile processo di modificazione. Radicale più delle volte. L'Artista interviene sopra la materia pittorica, sopra le forme già dipinte, sopra la scrittura segno già dato, nella convinzione che il tempo scorra e che nello scorrere incessante, l'opera venga trascinata e modificata. Di cui naturalmente vediamo l'ultima versione, ma partecipiamo, attraverso lo sguardo, la stratificazione, la presenza di un "altro" sotto la superficie pittorica. Altro che emerge a tratti, in piccoli segni, in piccoli interventi, in segnali che ondeggiano nel magma della materia. La superficie pittorica è pervasa di ombre oscure, spesso glaciali nella loro lugubre intensità. A volte squarci di luce intensificano la visione e la rendono più che mai dentro un sentire e un vedere "Romano", intendendo con ciò le radici e l'appartenenza culturale e visiva, a una grande tradizione artistica.